

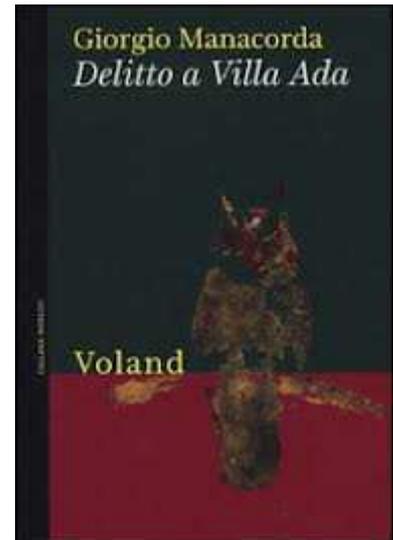
“Incontro con l'autore Giorgio Manacorda”

Venerdì 7 febbraio '14 nella scuola media Garibaldi c'è stato l'incontro con lo scrittore Giorgio Manacorda accompagnato da Bruna D'Etto, la quale ha proposto di regalare dei libri per arricchire la biblioteca scolastica.

Manacorda ha presentato agli alunni il suo romanzo giallo *“Delitto a Villa Ada”*.

TRAMA

A Villa Ada viene ritrovato il cadavere di un famoso poeta che viveva nel parco romano come un barbone. È incaricato delle indagini un commissario giovane e colto, poeta egli stesso, che non riesce però a venire a capo dell'intricata faccenda e rinuncia all'incarico consegnando la pratica al Questore di Roma. Fra i tanti misteri che emergono dagli interrogatori dei personaggi che frequentano la villa, uno rimane insoluto: la macchina da



scrivere d'oro appartenuta al poeta ucciso. Un oggetto magico che farebbe scrivere a chi lo usa grandi poesie. Si tratta di un possibile movente? Forse, ma che fine ha fatto? Una fiaba-romanzo nera sulla poesia, sui poeti, sulla creatività e la perdita d'ispirazione, sulle invidie che possono portare a gesti estremi alla ricerca della gloria letteraria e non.

Dopo una breve presentazione, l'autore si è sottoposto all'analisi del romanzo da parte dei ragazzi della scuola. Gli alunni della 2N e 3N hanno dichiarato al Prof. Manacorda che la lettura di *“Delitto a Villa Ada”* li ha trasformati in investigatori letterari pescando riferimenti continui alla fiaba, ai poeti crepuscolari, al romanzo di Gadda *“Quer pasticciaccio brutto di via Merulana”*. Hanno proposto così, il proprio lavoro investigativo allo scrittore esprimendo i loro giudizi, chiedendo alcuni chiarimenti e curiosità.

Gli alunni della 3A lo hanno interrogato circa l'influenza che la sua pittura svolge nella composizione di una poesia o di un romanzo. Il Professore in questa

circostanza si è mostrato molto stupito dinanzi alla visione di alcuni suoi ultimi quadri che gli alunni gli hanno fatto vedere con le slide.

Gli alunni della 3C invece si sono soffermati su alcuni passi significativi del libro e sul discorso poetico e narrativo . L'autore infatti ha chiarito che il suo percorso artistico lo ha portato a sperimentare le più diverse forme artistiche : poesia, pittura, narrativa.

L'autore ha iniziato a scrivere versi dall'età di 16-17 anni, ha insegnato letteratura tedesca all'università della Calabria e all'università della Tuscia. Dopo un lungo silenzio come narratore ha pubblicato il suo primo romanzo "Il corridoio di legno", che è entrato nella selezione dei dodici finalisti del premio "Strega" 2012.

Il 28 febbraio 2013 ha pubblicato il suo "Delitto a Villa Ada". Nel romanzo Manacorda ha utilizzato diverse tecniche di narrazione, fra queste il dialogo senza interlocutore.

Questa tecnica è stata rappresentata dalla 3F. L'autore si è emozionato dopo l'esecuzione ed è stato contento di rispondere alle domande:

"Se i poeti si estinguessero?" "È la penna a scegliere il poeta?"

"I poeti non saranno mai in via di estinzione e la poesia non morirà MAI perché ci saranno sempre nuovi scrittori che continueranno a scrivere poesie"

" Non è la penna a scegliere il poeta è il talento e la passione che uno ha in ciò che scrive". Ad essere in diminuzione sono semmai i lettori di poesie, poiché il testo poetico dice molto con poche parole e richiede un'attenzione e un approfondimento maggiori rispetto a letture più "leggere".

La 3E leggendo il romanzo si è chiesta per quale motivo il titolo non sia stato "Ulisse". L'autore ha risposto: "Non ho proprio pensato a questo perché quando inizio a scrivere un racconto o un romanzo non parto mai con un'idea precisa e tutto va avanti da solo". Poi ha aggiunto: "Un autore si deve arrendere al fatto che i suoi libri una volta nel mondo non sono più suoi. Quindi un autore non è il depositario di ciò che fa". Ciascun lettore può aggiungere senso ed interpretazioni valide a quanto

scritto dall'autore, ciò che, a quanto dichiarato da Manacorda, hanno fatto anche gli alunni della scuola, guidati dagli insegnanti.

L'incontro è stato molto interessante, l'autore si è posto in modo naturale e disinvolto ed altrettanto hanno fatto i ragazzi nei suoi confronti.

E' stata un' occasione per mettere al centro del discorso la lettura. Poesia, romanzi, racconti non importa. L'importante è leggere con passione ed interesse.